

---

Subject: consolidamento del debito

Posted by [INFO](#) on Sun, 18 Sep 2011 09:37:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Negli ultimi tempi e' stato "evocato" tale scenario, senza avere minimamente l'idea di come funzioni il mercato e l'economia.

Anche su qualche giornale online, tale idea e' stata paventata come panacea possibile.

A parte l'idea marxista che ci sta dietro, direi che uno scenario di consolidamento italiano creerebbe una catastrofe, tanto per incominciare tutto il capitale del debito pubblico non verrebbe rimborsato in quanto si trasformerebbe tutto in una rendita perpetua per persone (fisiche o giuridiche) non trasferibili.

ossia finanziariamente si trasformerebbe un titolo di debito che ha una scadenza e produce interessi in una rendita perpetua.

Quali li impatti?

Le Attivita' Finanziarie che sin'ora erano state percepite come ricchezza da famiglie, banche ed assicurazioni, investitori esteri, \*sarebbero percepite come cartastraccia\*.

Le famiglie accorrerebbero a ritirare i loro risparmi in banca, facendo fallire il sistema bancario, accentuato dalla caduta di valore delle AF le quali darebbero l'erogazione di interessi fuori mercato dati dalla conversione di titoli con scadenza a tassi di mercato in rendite perpetue.

Assicurazioni e Fondi pensione vedrebbero vaporizzarsi le loro riserve matematiche coposte da attivita' finanziarie, per cui tutti questi enti fallirebbero.

Non ci potrebbe essere nessun piano di salvataggio statale dato che sarebbe lo Stato a trascinare l'Italia a fondo e nessuno degli operatori accetterebbe nuovi titoli di Stato del debito pubblico emessi ex novo, dato che sarebbero percepiti come cartastraccia. Mancherebbe sia lo spessore del mercato primario che secondario.

Le imprese italiane da sempre incapaci d'usare il canale diretto, non potendo piu' usare il canale indiretto, fallirebbero massicciamente anche a causa del fatto che le banche chiederebbero alle aziende di rientrare dai loro finanziamenti, ma la crisi economica impedirebbe il rientro e la monetizzazione dei prodotti/servizi creati dalle imprese.

Per cui banche, assicurazioni, fondi pensione ed aziende fallirebbero e con esse le famiglie che non acquisterebbero piu' niente, ne pagherebbero nient'altro, non avendo ne lavoro ne denaro.

Si avvierebbe una catena di licenziamenti massivi per la chiusura delle imprese (gia' in fase di migrazione a causa della delocalizzazione). A cascata giganti come Eni ed Enel andrebbero in crisi per impossibilita' di vendere ed incassare anche se in settori difensivi.

Non potendo svalutare e non potendo immettere moneta ne circolando piu' moneta, la compravendita sarebbe abbandonata e cosi' si perderebbe l'uso della moneta ritornando al baratto. La crisi del 1929 sembrerebbe un gioco da ragazzi... .

Scoppierebbero i tumulti, rivolte, disordini, scontri, conflitti a fuoco, la politica si vaporizzerebbe (andando a godersi le proprie ruberie all'estero), il diritto e la legge in italia non sarebbe piu' rispettato e si ritornerebbe ad una sorta di Far West in cui in mezzo al caos generale varrebbe la legge del piu' forte.

I paesi europei confinanti chiuderebbero le frontiere per evitare il contagio, anche se avrebbero il loro bel da fare per contenere gli effetti del crash italiano in Europa (ponendo utili dazi e contingentamenti ad importazioni dall'Italia per focalizzare la loro domanda interna solo su prodotti in Euro).

In Italia intanto dilagherebbe il caos, la guerra civile e non si potrebbe fermare cercando di reintrodurre la lira, dato che il sistema bancario/assicurativo e le aziende e le famiglie sarebbero state ridotte sul lastrico!.

Bello quest'inferno! non ci avevo pensato lo metterò dritto dritto nel mio nuovo ebook

**\*\*la septima alucinacion\*\***

tanto non credo che farei piu' danni di quanti danni potenziali ha gia' fatto il manifesto!

[www.ilmanifesto.it/archivi/commento/anno/2011/mese/08/articolo/5289/](http://www.ilmanifesto.it/archivi/commento/anno/2011/mese/08/articolo/5289/)

---